

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rose
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 0.

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo del loro abbonamento già scaduto, giusta l'invito fatto colla nostra lettera, sono pregati d'inviarlo con tutta sollecitudine, e ciò per regolarità d'amministrazione e per evitare un carteggio abbastanza dispendioso.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

RIFORMA DELLE IMPOSTE DIRETTE

II.

Più di uno dei nostri ministri di finanza ha mostrato la velleità di prendere sul serio la riforma del sistema delle pubbliche imposizioni, e il ministro attuale ne ha pur fatto la promessa; ma nulla ancora si è fatto, e nelle imposte di nuova introduzione vi ha un tale miscuglio di antichi e di recenti principii che non si saprebbe discernere sopra quali sistemi siano fondati.

Per l'imposta fondiaria, che è ancora la principale e la più sicura per noi, fu interinalmente conservato in queste provincie il sistema della ripartizione sulla base dell'estimo attribuito ai terreni nei registri censuarii. E diciamo interinalmente, poichè i nuovi sapienti hanno già manifestato l'idea di emanciparsi dall'obbligo di attenersi all'estimo censuario, perchè l'imposta deve

essere ripartita annualmente in base dell'effettiva rendita, che è sempre variabile, e non sopra dati ipotetici e permanenti. Vero è che l'estimo censuario è il risultato dei più accurati esami eseguiti con tutte le possibili guarentigie e diretti a rilevare la rendita netta media di un periodo di tempo abbastanza lungo da poter far credere che l'estimo si approssimi alla verità: ma ciò poco importa, si vuole la precisione e non l'approssimazione, ognuno deve pagare nè un centesimo di più, nè un centesimo di meno di quello che gli incombe in proporzione della rendita ottenuta effettivamente nell'anno. Per ottenere questo scopo si adotterebbe forse anche per l'imposta fondiaria l'ingenuo e sì gradito sistema delle denunce coll'immanicabile accompagnamento delle multe, dei controlli, e degli accertamenti che acquistarono una vera celebrità nella valutazione degli enti soggetti all'imposta sulla ricchezza mobile. Noi invece appoggiati all'esperienza e agli ottimi risultati del sistema censuario, lo preferiamo di gran lunga ai decantati vantaggi di queste famose verificazioni, che quand'anche non portassero altri inconvenienti che quello di essere laboriose, vessatorie, e sommamente dispendiose, ne avrebbero con ciò anche di troppi per essere sbandite da qualunque sistema di pubblica amministrazione.

La stabilità dell'estimo fondiario come base dell'imposta è un tesoro che ci era invidiato anche dalle nazioni più avanzate della nostra nei progressi delle scienze economiche; ma ora apprendiamo dai cultori della nuova teorica, che tutto questo è un bel nulla, e che il nostro sistema, ch'era per così dire appena inaugurato, è ormai vieto, e dev'essere abbandonato per far luogo a metodi più razionali. Egli è questo

il solito frasario di quegli accaniti odiatori di ogni ordine esistente, che, mentre vogliono tutto demolire non sanno farsi una precisa idea delle difficoltà della sostituzione per la gran ragione che non conoscono le buone regole di amministrazione e non hanno alcuna pratica degli affari.

Lasciando le digressioni, e venendo a parlare di un interinale sistema d'imposte che giovi all'assetto delle finanze, e a far cessare il generale malcontento, noi siamo ancora dell'avviso altre volte manifestato che il Governo debba fare in modo di poter essere preventivamente assicurato degli introiti che gli occorrono per far fronte alle immancabili spese. E abbiamo detto anche questa volta interinale perchè i provvedimenti dovrebbero durare soltanto fino a che, ottenuto il pareggio del bilancio, il Governo potesse senza pericolo fare sperimento di altri sistemi più conformi ai moderni principii, locchè però deve sempre farsi gradatamente per evitare quelle sensibili perturbazioni, che possono derivare dagli improvvisi mutamenti degli ordini economici di uno Stato.

Nel nostro piano interinale delle imposte dirette sarebbe conservata in prima linea la fondiaria ripartibile sulla base degli estimi censuarii, sia stabili, sia provvisori, salva qualche momentanea perequazione, che fosse effettivamente reclamata da manifeste sproporzioni fra provincia e provincia.

Avuto però riflesso alle presenti condizioni delle nostre finanze vorremmo che l'imposta fondiaria erariale fosse portata a duecento milioni, vietando però assolutamente ai Comuni e alle Provincie di oltrepassare colle loro sovrimposte sull'estimo il limite stabilito dalla legge, cioè il 50,00 del carico principale, cosicchè l'imposta fondiaria, tenendo calcolo di molti Comuni, nei quali quel limite non è raggiunto, sa-

rebbe inferiore alla somma complessiva di 250 milioni, carico momentaneamente non eccessivo per l'Italia dopo alcuni anni di abbondanza. Finora la legge che limita il carico della sovrimposta sull'estimo è illusoria, perchè il Governo non nega mai ai Comuni la facoltà di oltrepassare quel limite. Ella è questa una imprudente facilitazione. Il Governo ha il diritto di riservare per i bisogni generali dello Stato le imposte meno odiose e di più facile percezione. La sconfinata libertà di spendere lasciata ai municipi unita a quella di sovrimporre smisuratamente sull'estimo non è solamente rovinosa per i Comuni, ma lo è forse più per il Governo perchè gli toglie una parte dei mezzi, sui quali deve contare.

(Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 14 ottobre.

Il decreto che riordina gli uffici provinciali dipendenti dal ministero dell'interno è una prima applicazione dei principii contenuti nella legge Bargoni. La relazione del ministro che lo precede ha due scopi, uno di riforma, l'altro di economia, e mira a compiere un atto di giustizia verso i commissari distrettuali, già tanto maltrattati nella annessione della Lombardia, ai quali l'attuale ordinamento gerarchico precludeva la via alla carriera. Il decreto sopprime effettivamente i segretari capi, che in verità non avevano ragion d'essere, e i consiglieri aggiunti, infelice creazione dell'amministrazione Rattazzi, e sopprime pure nominalmente i commissari distrettuali, per farli passare alla categoria dei consiglieri di terza classe, e così ripristinarli nella carriera superiore. È probabile che tra poco sieno affidate dal ministero di finanza ai commissari distrettuali nuove attribuzioni. Essi rappresenteranno in piccolo territorio i sottoprefetti, e serviranno di esperimento del sistema delle delegazioni governative, che sebbene messo da parte dalla Camera non deve ancora considerarsi sepolto.

APPENDICE

BANCA AGRICOLA ITALIANA.

(Dal Corriere Mercantile)

L'Italia per sua natura è un paese eminentemente agricolo. Dei vent'otto milioni e mezzo di ettari, per cui si estende la sua superficie, appena una settima parte è terreno fruttifero, consistente per la massima estensione in paludi. Lasciando da parte la questione se queste ultime siano suscettibili di coltivazione, dopo l'esempio dell'Olanda che possiede ricchi pascoli oltre a dieci metri più bassi del livello del mare, e se possano, parzialmente almeno, rendersi più produttive per altri usi con aperture sulla via del mare, egli è certo che il terreno rimanente è più che ampio per i bisogni e per la ricchezza del paese.

In molte parti d'Italia la fertilità del suolo è tale, che sorpassa quella d'ogni altro terreno sulla superficie terrestre: non è facile

a trovar campi naturalmente così fertili, come quelli delle pianure di Lombardia, delle Puglie e della Sicilia. E se in qualche parte la natura è stata più avara nella sua ubertà, l'attività degli abitanti ha dimostrato abbastanza come l'arte possa venire in aiuto alla natura: egli è ben difficile invero trovar paese in cui la solerzia del coltivatore si sia tanto addimostrata, quanto nelle campagne sul litorale della Liguria, dove l'agricoltore ha scavato nelle rocce un letto ai suoi ulivi, e a forza di alte macerie ha innalzato a guisa di scalini altrettante strisce di campo per coltivare le sue viti.

Non manca in Italia nè fecondità di suolo nè intelligenza od operosità nell'agricoltore. In Lombardia la gran maggioranza della popolazione è addetta all'industria agricola: otto noni incirca di quella florida provincia sono sotto coltivazione. Nelle provincie meridionali tre quinti almeno del suolo sono coltivati. La Toscana può quasi dirsi un giardino di coltivazione. E per dirla in breve, quattordici milioni di ettari in tutta la penisola, cioè, metà della sua area totale, sono coltivati in varie guise, lasciandone sei milioni a pascolo e quattro in boschi e foreste.

Qual è ora la produzione agricola dell'Ita-

lia? In qual proporzione sta essa coi bisogni del paese? In quale proporzione contribuisce alla sua ricchezza? Le poche statistiche, che ci cadono tra le mani dimostrano che la coltivazione dei cereali non rende in media se non il 5 per 1 di semenza; esportiamo qualche po' di frutta, ma abbiamo bisogno di carne e pesce dall'estero: con sei milioni di ettari a pascoli, abbiamo una quantità di bestiame corrispondente appena ad otto milioni di capi grossi, quantità totalmente insufficiente ai bisogni dell'industria agricola. Abbiamo vino di sopravanzo, ma le nostre esportazioni giungono appena ad una somma calcolata di 91 milioni, mentre ne importiamo noi stessi dall'estero per metà di tal somma: abbiamo dei vini ottimi, ma di piccole e svariate quantità; abbiamo forse dei migliori vini del mondo, ma per così dire, a centellini, senza quella classificazione, bontà, forza e uniformità in grande, che sola rende possibile il commercio all'estero, e colla quale potremmo facilmente disputare il primato alla Francia. Abbiamo tanti campi sotto coltivazione; eppure siamo forzati a spendere ogni anno all'estero più di centosessanta milioni in cereali pel nostro consumo interno.

Da che proviene tuttociò? Cerchiamo per

un momento un termine di paragone, per esempio, nel Belgio, paese che non ha certamente il nostro suolo, nè il nostro sole. L'industria degli abitanti ha ridotto in un bel giardino un terreno che era per la più parte composto di arenosi e sterili scopeti: nove undicesimi di quella superficie sono coltivati e sebbene la popolazione relativa del paese sia il doppio di quella d'Italia, i cereali prodotti vi sono in ragione del doppio di quanto è richiesto pel consumo. Un undicesimo soltanto del terreno rimane per i pascoli, e ciò nondimeno ivi ha bestiame sufficiente pel paese e burro di sopravanzo per l'esportazione.

Ma nel Belgio, in Inghilterra, e dovunque è stata portata l'agricoltura a quell'apice, a cui la vorremmo vedere in Italia, si hanno ottime comunicazioni, canali, strade d'ogni specie, si studiano i metodi più adatti per l'ingrasso e per gli scoli del terreno, per la coltura e il miglioramento dei semi; si hanno agevolezze per l'esecuzione dei lavori, società d'irrigazione, società per maggazzini, società per vendita. Si è pensato ad ogni migliorata; si è ovviato ad ogni intoppo. L'agricoltore inglese che ha difetto di braccia, assorbe dalle varie manifatture, ha sostituito una gran quantità di macchine al-

Del resto non si può dissimulare che il pubblico assiste con una certa indifferenza a queste riforme, e il ceto degli impiegati le accoglie con una certa trepidazione, perchè la troppa mutabilità di ordinamenti cui ci siamo dovuti abituare in questi ultimi anni non lascia fiducia che si sia finalmente trovato il punto su cui posarsi. Chi sa che cosa sarebbe per fare un ministero nuovo? Intanto contentiamoci di veder lasciata da parte la legge sterile dell'anzianità e proclamato il sistema de' concorsi e l'apprezzamento del merito.

La *Gazzetta d'Italia* ha un violento articolo contro i campioni del giornalismo esagerato di Milano, i signori Billia, Ghinoni, Bizzoni, ecc., che ora si convertono al parlamentarismo per entrare a seminar nella Camera la confusione che hanno seminata nel campo del giornalismo. Ma il pubblico è ormai disposto a subire anche questa crisi del governo parlamentare, ben sapendo che quattro matti non bastano a convertir la Camera in una Senavra. Quanto alle minacce, alle congiure contro l'attuale ordine di cose, al valersi dell'armi che la costituzione dà per abatterla, non c'è da inquietarsi. Tutti sanno che razza di vita politica, economica e morale si avrebbe quando dominassero cotesti signori, e non c'è pericolo che riescano a formare una maggioranza. Nè costoro nè i 50 voti del famoso Congresso della pace riesciranno a scuoter d'un punto i principii dell'ordine, della proprietà e della famiglia, contro cui bestemmiano. Lasciamoli fare, e non rivestiamo di serio il ridicolo.

Non si sa ancora il giorno in cui s'aprira il dibattimento pel processo Lobbia; pare però che debba essere lunedì a otto. Intanto il processo trovasi già ultimato nelle mani della regia procura del tribunale correzionale; e i testimoni da citarsi sarebbero nientemeno che cento.

Non è esatto che il regolamento per la legge di contabilità sia già pronto. Vi è un progetto del commend. Magliani, il quale però dev'essere esaminato ancora dal commendatore Correnti, i cui studii sui sistemi di contabilità si completarono or ora nel Belgio, in Francia e in Svizzera.

È inesatta la voce sparsa dalla *Gazzetta di Genova* che il nostro Governo abbia dato una risposta negativa all'offerta del trono di Spagna pel Duca di Genova. Ufficiosamente la casa reale ha fatto sapere al Governo spagnuolo che non pareva ancora giunto il momento di dare una risposta definitiva.

Si è costituito in Firenze un Comitato di capitalisti che si propone di accollarsi l'abbattimento dell'attuale mercato, e la formazione di un piazzale e di un gran centro di convegno di portici e gallerie.

P.

DIMISSIONI BORGNINI

Riportiamo gli ulteriori documenti accennati fino da ieri circa le dimissioni del cav

l'opera dell'uomo: l'allevatore di vacche, non contento di studiare la facilità della riproduzione, è riuscito a forza d'incrociature di razze a produrre nel suo bestiame la minor quantità di ossa colla maggior quantità di carne possibile. Non v'ha cosa spettante ai varii rami dell'agricoltura sia nella produzione vegetale dei campi, sia nella riproduzione del bestiame e dei pesci medesimi, che non si abbia attirato lo studio di uomini pratici e le esperienze di società diverse, con utile grandissimo del paese intero.

Che fa l'agricoltore italiano? Vi hanno forse in Italia, con non troppe eccezioni, tanti sistemi quanti paesi, e ben di frequente tanti sistemi quanti coltivatori; e ciò non già perchè naturalmente a diversità di terreno si addica una cultura diversa, ma sibbene a casaccio, unicamente perchè hanno faccia così e nonno pure. Quegli studii che sono necessari a conoscere la natura e i bisogni dei varii terreni, la natura e i bisogni dei varii oggetti da coltivarsi, non passano neanche nella mente dell'agricoltore; si fanno esperienze, ma puramente locali e ristrettissime, senza il beneficio della comunicazione degli esperimenti d'altri: e,

Borgnini: l'uno è la lettera del sig. ministro al procuratore generale sig. Avet: l'altro è la lettera di questi al cav. Borgnini con cui gli è notificata l'accettazione delle offerte dimissioni.

Al sig. Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Firenze.

Firenze, 11 ottobre 1869.

Le dimissioni del cav. Borgnini dalle sue funzioni di Procuratore del Re in Firenze, mi vennero rassegnate in forma così inconsueta, da non lasciar creder che sia un Magistrato, e un ufficiale del pubblico Ministero, che rivolga la parola al Ministro della giustizia.

I termini in cui è concepita la domanda del cav. Borgnini, e il posto, dal quale io scrivo, non mi consentono di discuterla.

Una sola cosa però mi preme di qui notare, ed è, che l'enunciazione ivi fatta di alcune circostanze e particolarità, le quali non poggiano su verun fondamento di vero, fa lamentare qualche cosa di più grave, che non sia una semplice inesattezza od un errore.

Spetterà intanto a S. S. come Procuratore generale, di rettificare una parte, e non lieve, delle inconsulte allegazioni che a lei particolarmente si riferiscono. E a lei i fatti sono pienamente e perfettamente noti.

Il Consiglio dei ministri, a cui, per l'eccezionalità del caso, credetti di farne particolare rapporto, comunicandogli tutti i relativi documenti, sulla mia proposta non esitò un istante ad esprimere voto unanime, perchè le rassegnate dimissioni venissero immediatamente accettate.

In conseguenza io provcai l'opportuno Decreto Reale, il quale è stato firmato il dì 10 del corrente mese.

S. S. è ora pregata di curarne l'esecuzione, dandone avviso al cav. Borgnini, ed informandomi in seguito delle disposizioni e misure che crederà di adottare o proporre per assicurare il regolare andamento del pubblico Servizio presso la Regia Procura.

Il Ministro
FIRENZE.

Al sig. cav. Borgnini. — Firenze.

Firenze, 12 ottobre 1869.

S. E. il ministro Guardasigilli, al quale V. S. illustrissima rassegna la sua dimissione dalla carica di Procuratore del Re di Firenze, mi dà ora l'incarico d'informarla che con reale decreto del 10 corrente la dimissione medesima venne accettata.

Nell'adempiere questo dovere, io stimo opportuno di trasmetterle copia della relativa Nota ministeriale.

E qui sarebbe terminato il compito mio, se la S. V. illustrissima colla lettera a me diretta non mi avesse posto nella condizione di dover restituire il loro vero aspetto ad alcuni fatti ivi riferiti, e riaffermare principii da lei troppo misconosciuti.

Premetterò che al primo sentore del noto incidente, mi lusingai non sarebbe stato malevole alla S. V. di giustificare appieno il suo operato. Tale credenza si appoggiava alla stima che ella seppe da me acquistarsi durante il nostro soggiorno in Bologna, e della quale fui lieto di darle una non dubbia prova, promovendo la sua destinazione al posto più onorifico di Firenze.

Ma presa esatta cognizione dei fatti, doveti con profondo cordoglio accorgermi del mio errore.

se in qualche parte d'Italia le utili cognizioni sono giunte ad aprirsi una strada nelle classi agricole, pochissimo o nullo n'è il vantaggio in pratica. L'applicazione di metodi più razionali, il cangiamento d'una cultura in un'altra, o anche il semplice mutare di sementi e piante richiede il concorso del danaro, cosa che bene spesso manca all'agricoltore in Italia.

Ciò accade nelle piccole coltivazioni. Nelle grandi le difficoltà crescono a dismisura: grandi capitali si richiedono per riformare grandi difetti; e quando si consideri che nelle campagne specialmente non si trova denaro se non ad una usura vergognosa, ben si capisce come non ostante tutti i nostri bei terreni, non ostante l'intelligenza naturale e la buona volontà dei nostri contadini, non ostante gli ottimi intendimenti di molti italiani che hanno fatto studii sui metodi esteri agricoli, e volentieri esporrebbero le loro cognizioni ad esperimenti pratici, non si formino società d'istruzione agricola, non si aboliscano i metodi vecchi irrazionali e improduttivi, e non si portino le nostre campagne a quel grado di ubertà a cui sono destinate dalla natura.

Egli è per tutte queste ragioni che ab-

E sino dal primo colloquio avuto con V. S. non potei nascondere la mia sorpresa che ella, usa qualera a riferire verbalmente e in iscritto al signor Guardasigilli l'andamento del processo contro Burei, Eller ed altri, non avesse provato il bisogno e sentito il dovere di renderlo sollecitamente informato della mutata sua convinzione rispetto ad alcuni fra gli imputati e delle ragioni di siffatto mutamento. Le soggiunsi poi che ad ogni modo i vincoli di dipendenza facevanlo strettissimo obbligo d'informare la Procura generale del nuovo stato delle cose prima che con un atto troppo decisivo, quale appunto erano le di lei requisitorie definitive, fosse alla medesima impedito di dare alla S. V. quei consigli e quelle direzioni che erano nei diritti e nei doveri del procuratore generale.

E nel secondo nostro colloquio, che fu l'ultimo, trattovi dalla insistente richiesta di V. S. Illustrissima aggiunsi che, oltre al non sapermi spiegare i modi da lei tenuti, non poteva nemmeno approvare le considerazioni espresse nelle dette due requisitorie, e la trattante illazione, nè in specie ammettere che gli atti, i quali avevano tenuto dietro al mandato di comparizione da lei richiesto contro i signori Lobbia e Cucchi, avessero modificato a loro riguardo le resultanze della processura.

Che una disapprovazione spiegata con queste forme e privatamente, ben lungi dal sofferchiare, stia invece assai al disotto dei diritti che le leggi e la ragione conferiscono a qualunque superiore in qualsiasi ordine, egli è ciò che ogni mente giusta e pacata non può a meno di riconoscere.

Non trattavasi quindi di un combattimento ad armi disuguali, come V. S. Illustrissima accenna nella sua lettera, ma della più ovvia conseguenza di una legittima subordinazione: ed ella coll'impugnare i miei apprezzamenti a pretesto che troppo superficiale fosse stato per parte mia lo studio della insorta questione, ha invertito le parti costituendosi giudice del suo capo diretto.

In quanto all'invito fattole in nome mio più che in nome del signor ministro, di valersi delle ferie in corso per allontanarsi da un posto dove ella, in seguito alle cose avvenute, doveva sentirsi a disagio per gli altri uffici che rimanevano a compiere, esso mirava al doppio scopo di provvedere alla sua dignità e di porre in salvo il suo avvenire, riguardo al quale non mancai di farle le più rassicuranti dichiarazioni.

Non è dunque esatto che la Signoria Vostra sia stata posta dal sig. Ministro e da me nella fatale necessità di prendere una determinazione della quale ella stessa riconobbe la gravità. Ciò che è invece certissimo si è che ella limitandosi a trasmettermi copia della sua istanza, mentre inviava l'originale al ministero, mancò nell'ultimo suo atto, come pubblico funzionario alle regole della gerarchia, e mi ha reso per tal modo impossibile qualsiasi tentativo diretto ad impedire, nel di lei interesse, che venisse sotto gli occhi del Governo del Re uno scritto i cui concetti altrettanto si scostavano dalla verità dei fatti, quanto da ogni doveroso riguardo, e trasse seco quella conseguenza che era inevitabile.

Il procuratore generale
A. AVET.

biamo veduto con gioia sorgere testè in Firenze una Banca agricola italiana, destinata appunto a provvedere in modo speciale ai bisogni pecuniari dell'agricoltura. Questa Banca, che ha un capitale di 25 milioni, amministrata da uomini eminenti, di cui è nota la probità e l'intelligenza, si propone di estendere a tutto il Regno le sue operazioni.

Giova notare le principali fra queste:

Lo sconto, la negoziazione di lettere di cambio, certificati di deposito di generi ecc. ecc., ad una scadenza di non oltre 90 giorni.

Prestiti, Fedi di credito e conti correnti, contro depositi di pegni che facilmente si possano realizzare e contro Obbligazioni fondiarie per un tempo non maggiore di un anno, Conti correnti con o senza interessi, disponibili od a scadenza.

La formazione di società pel miglioramento del suolo, per la facilità delle comunicazioni e per l'esecuzione di lavori destinati allo sviluppo dell'industria agricola.

La formazione di società per lo stabilimento dei magazzini generali di deposito e vendita di generi.

L'emissione di prestiti per conto di queste varie società.

Pubblichiamo il Regio decreto che istituisce le Intendenze di Finanza:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, Sentito il Consiglio dei Ministri, Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel capoluogo d'ogni provincia sarà istituito un ufficio col nome di *Intendenza di finanza*, nel quale saranno concentrate le attribuzioni che attualmente spettano:

Alle direzioni compartimentali:

Del demanio e delle tasse sugli affari;

Delle imposte dirette, dal catasto e dei pesi e misure;

Delle gabelle;

Alle ispezioni distrettuali ed alle agenzie del tesoro, salvo rispetto alle gabelle le eccezioni indicate in appresso.

Nulla è innovato per il servizio del debito pubblico e delle Casse dei depositi e prestiti, del contenzioso finanziario, e del lotto.

Art. 2. Oltre agli uffici finanziari con vario nome esistenti nelle provincie del Regno passeranno sotto la dipendenza dell'Intendente di finanza anco le speciali amministrazioni investite di qualche servizio di interesse finanziario nelle provincie medesime, tranne le eccezioni che saranno stabilite per decreto Reale.

Passerà altresì sotto la dipendenza dell'Intendenza di finanza il servizio dei cespiti di rendita posseduti nella provincia dell'amministrazione del fondo per il culto, e che le furono assegnati dall'art. 2 della legge del 15 agosto 1867.

Per i procedimenti di questo servizio le Intendenze di finanza corrisponderanno colla amministrazione centrale del fondo per il culto sotto la dipendenza del Ministero di Grazia e Giustizia.

Art. 3. Il servizio doganale sarà sotto la dipendenza dell'Intendente di finanza.

Però i direttori di dogana dovranno provvedere all'andamento del servizio doganale in tutta la provincia nella quale hanno sede: essi avranno la facoltà che per le vigenti disposizioni sono riservate al direttore delle gabelle per ciò che riguarda il regolamento e la tariffa doganale.

La revisione degli introiti doganali sarà concentrata presso la Direzione generale delle gabelle.

Art. 4. La guardia doganale sarà riunita sotto comandi che comprendano più provincie.

Ogni comando starà sotto la direzione di un ispettore capo della guardia, il quale provvederà a tutto ciò che si riferisce all'arruolamento, alla disciplina ed alle masse del corpo.

I Consigli di disciplina saranno presieduti dall'Intendente di finanza da cui dipende l'imputato.

Art. 5. Gli intendenti per ciascuna categoria d'affari corrisponderanno col ministro, o col direttore generale di cui gli affari dipendono.

Nei casi di massima urgenza e che eccedano la loro competenza, ricorreranno ai prefetti e ne eseguiranno le decisioni: e vi ricorreranno in ogni caso in cui richieggasi l'uso della forza pubblica.

Il pagamento delle tasse pubbliche contro garanzia.

Lo sconto ai proprietari dei loro affitti. Infine tutte quelle operazioni, per conto di terzi, che hanno tratto a questi differenti scopi.

La è questa, per quanto ci pare, l'alba di un bel mattino che invita l'agricoltore al suo campo colla fiducia di una buona semente e la speranza di una raccolta ancor migliore. Se le buone intenzioni della Banca agricola italiana non vanno frustrate; se, come speriamo, i possessori di capitali ne assicureranno il successore colle loro azioni, invece di dover ricorrere all'estero per i cereali del nostro consumo, avremo ben presto sopravanzati con cui rifornire il mercato europeo. Diffusa l'istruzione agricola, introdotta la facilità della produzione, dei trasporti e delle vendite, aperto un grande commercio di esportazione, si avrà un incremento vastissimo nella ricchezza pubblica; e i nostri contadini, invece di partire a migliaia dalle spiagge del Mediterraneo per andare a far fiorire l'agricoltura d'America, potranno trovare, con minore spesa, minor disturbo e maggiore certezza, un utile impiego ed una gaiezza in Italia.

Art. 6. Le proprietà demaniali, che si estendono nel territorio di due o più provincie, senza avere una amministrazione speciale, saranno sottoposte a quella intendenza, che verrà designata con decreto ministeriale.

Art. 7. Le Intendenze di finanza si distinguono in quattro classi.

Il numero delle Intendenze per ciascuna classe, il numero e le rispettive piante organiche del personale saranno stabilite per decreto Reale.

I gradi, le classi e gli stipendi del personale delle Intendenze sono determinati in conformità dell'annessa tabella A.

Art. 8. L'Intendente di finanza provvederà alle spese del proprio ufficio, ed a quelle della dipendente direzione di dogana, mediante le somme a ciò assegnate dal Ministro delle Finanze sul fondo a ciò destinato nel bilancio dello Stato.

Fra le spese d'ufficio si comprenderanno le retribuzioni del personale assunto dall'intendente a prestare un'opera puramente materiale e manuale.

Di tali spese l'intendente renderà conto annualmente al Ministero delle Finanze.

Art. 9. Le speciali norme di amministrazione, le attribuzioni degli intendenti nei rapporti coi prefetti e con l'amministrazione centrale e le loro relazioni cogli uffici dipendenti, saranno determinate da un regolamento approvato con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 10. Il presente decreto andrà in esecuzione il 1 gennaio 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 settembre 1869

VITTORIO EMANUELE

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Tabella A.

Gradi, classi e stipendi del personale delle Intendenze di Finanza.

Intendente di finanza di 1. ^a classe.	L. 7,000
id. di 2. ^a classe.	» 6,000
id. di 3. ^a classe.	» 5,500
id. di 4. ^a classe.	» 5,000
Ispett. capo della guardia dog. di 1. ^a classe.	» 5,000
Ispett. capo della guardia dog. di 2. ^a classe.	» 4,500
Primo segretario di 1. ^a classe.	» 4,000
id. di 2. ^a classe.	» 3,500
Segretario di 1. ^a classe.	» 3,000
id. di 2. ^a classe.	» 2,500
Vice-segretario di 1. ^a classe.	» 1,800
id. di 2. ^a classe.	» 1,500
Volontario.	» —
Primo ragioniere di 1. ^a classe.	» 4,000
id. di 2. ^a classe.	» 3,500
Ragioniere di 1. ^a classe.	» 3,000
id. di 2. ^a classe.	» 2,500
Computista di 1. ^a classe.	» 1,800
id. di 2. ^a classe.	» 1,500
Volontario.	» —
Archivista.	» 2,500
Protecollista.	» 2,000
Speditore di 1. ^a classe.	» 1,800
id. di 2. ^a classe.	» 1,500
Usciere di 1. ^a classe.	» 900
id. di 2. ^a classe.	» 800
id. di 3. ^a classe.	» 700

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

L. G. CAMBRAY DIGNY.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — L'Italia conferma la notizia data dalla Gazzetta d'Italia che la riapertura della Camera dei deputati avrà luogo il 16 novembre.

MILANO, 14. — La Perseveranza reca: Ieri alle 4 pom. ebbe luogo la sottoscrizione dell'istrumento che consacra il contratto di vendita stipulato tra il Municipio e la Società inglese.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il cav. Nigra è giunto a Parigi.

— Leggesi nel Figaro:

Crediamo sapere da buona fonte che fra pochi giorni, se non forse domani, uscirà una breve nota nel Journal Officiel con la quale si rammenterà ai giornalisti dell'opposizione che esistono ancora delle leggi sulla stampa.

SVIZZERA. — È assicurata la immediata costruzione delle linee Bellinzona-Lugano-Chiasso e Bellinzona-Locarno, appena sarà

costituita la società finanziaria sulle basi stabilite dalla conferenza. Durante la settimana sarà firmato il trattato internazionale fra i governi delle potenze rappresentate.

GALLIZIA. — La Presse dice che è precoce la notizia data da alcuni giornali della fusione di alcuni partiti della Dieta di Lemberg.

BOEMIA, 13. — La chiusura della Dieta boema avrà luogo al 22 corrente.

Il ministro Herbst si trattiene a Praga fino a quell'epoca.

SERBIA, 13. — Il ministro della guerra ha ordinato sette giorni di manovre autunnali per la landwehr.

SPAGNA. — Si legge nei giornali di Madrid dell'8 ottobre:

La banda di Paul nell'Andalusia è entrata a Guazolema, donde si recò a Ubrigne. I deputati Fantoni e Cubeleo della Vega, gli alcaidi di Osuna e Manchena sono alla testa dell'insurrezione.

Il giorno 8 i repubblicani di Valenza aprero il fuoco contro la guarnigione. Il combattimento durò tutta la giornata.

Il deputato Emigdio Santa Maria si è posto alla testa di una banda nella provincia d'Alicante.

— La Gazzetta di Madrid pubblica il seguente decreto:

Ministero dell'interno.

Considerando lo stato anormale in cui si trova la nazione, in qualità di reggente del regno, decreto quanto segue:

Sono soppresse le elezioni dei deputati alle Cortes, nelle circoscrizioni in cui non hanno avuto luogo, fino a che le circostanze politiche permettano di esercitare con intera libertà il suffragio universale.

FRANCESCO SERRANO.

Il Ministro dell'interno

PRAXEDES-MATEO SAGASTA

INGHILTERRA, 14. — La dimostrazione per l'amnistia ai prigionieri feniani ha avuto luogo quest'oggi. Non vi è stata una processione generale, ma corporazioni separate che marciavano per le vie con bandiere ed emblemi verdi.

Vi fu un immenso concorso di gente al meeting che fu tenuto alle ore 2. Presiedeva il sig. Butt, il quale pronunziò un discorso moderato. Egli disse che il tentativo per impedire la processione non aveva servito che a renderla più imponente.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

Esposizione agricola industriale di belle arti in Padova.

La proposta che abbiamo testè noi pure appoggiata di devolvere a beneficio degli asili infantili il ricavato di una giornata festiva dei biglietti d'ingresso ai locali della nostra Esposizione, venne da quanto ci consta, favorevolmente accolta, e a tal'uopo sarebbe destinato il giorno 1.^o novembre, ultimo dell'Esposizione.

L'ingresso per detto giorno non sarebbe compreso nell'abbonamento, restando fissato per tutti il prezzo del biglietto a 50 cent.

— Sappiamo che il sig. cav. Michiele conte Corinaldi non solo sta facendo nuovi acquisti dei migliori Quadri esposti nella Sala della Ragione, ma che inoltre diede parecchie commissioni a pittori della provincia, lasciando ai medesimi la libertà di scelta nel soggetto.

Sarebbe desiderabile che l'intelligente liberalità del sig. Conte fosse più spesso imitata.

Di sorpresa in sorpresa. — L'altro giorno abbiamo fatto cenno di un concerto improvvisato nella Sala della Ragione sopra uno dei pianoforti della rinomata fabbrica del sig. Lachin.

Ma ben più fortunati furono quei frequentatori della Esposizione che assistettero lunedì all'altro concerto ivi eseguito dal signor Cimegotto e dal prof. Drigo sopra uno dei pregiati violini esposti dal maestro signor Chicchi, e con pianoforte dello stesso signor Lachin. La Melancolie, fantasia di Brunn, fu a perfezione interpretata dai due valenti concertisti, e riuscì di un effetto magico, sia per l'arata poderosa e per le note toccanti che il sig. Cimegotto riesce a sprigionare col suo arco, che per la forza e l'agilità di cui è maestra la mano del sig. Drigo scorrendo sulla tastiera.

L'eccellenza degli strumenti si dava maggior risalto a quelle note che si spandevano nella Sala melancolicamente sonore come il pensiero da cui furono ispirate. Tutti gli astanti finiti il concerto proruppero in applausi fragorosi: e davvero non si potrebbe in miglior modo rendere ancora più greta, che già lo è tanto, una visita alla nostra Esposizione.

Scuole. — Martedì abbiamo pubblicato un avviso della nostra Giunta Municipale mediante cui venivano determinati i giorni e le località per le iscrizioni, sia delle Scuole elementari maschili, femminili e miste, che delle serali per gli adulti e della scuola di disegno pratico, di modellazione e di intaglio per gli artigiani.

Siccome queste iscrizioni cominciano da domani, rivolgiamo un nuovo eccitamento ai padri di famiglia e a tutti coloro cui è affidata la cura dei fanciulli, di ottemperare colla massima prontezza all'avviso della Giunta per non incontrare, ritardando oltre l'epoca fissata, incagli nell'iscrizione ed educazione degli scolari.

Egual raccomandazione dev'essere fatta a coloro che hanno da subire l'esame di ammissione o di riabilitazione.

Tombola. E' pubblicata un avviso col quale si annunzia che il giorno 24 corrente avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele l'estrazione di una tombola a beneficio degli Asili infantili.

Pubblicheremo quanto prima l'avviso.

Quest'oggi poco dopo il tocco venivano a contesa fra loro due giovani della bottega di macellaio posta in Via S. Canziano. Uno di essi cieco dalla collera, impugnato un coltello si dava ad inseguire il suo avversario mossosi in fuga per la via.

Fortunatamente passavano in quel momento due carabinieri, uno dei quali riuscì a disarmare quel forsennato. L'avvedutezza energica della benemerita arma, ottenne per tal modo anche questa volta l'effetto di salvare una vita e d'impedire alla statistica penale di registrare un delitto di più.

Le guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono F. G. muratore, sospetto di borseggio. — Z. B. sospetto di furto di due camicie. — G. E. domestica, imputata di furto tentato. — B. C. per sospetto di furto in danno P. A.

A' la bun temp dice Giandua quando taluno si perde in bazzecole anziché occuparsi di ciò che più preme. E noi rivolgiamo al Rinnovamento il motto di Giandua: a' la bun temp.

Se qui non avessero fatto ridere anche i sassi non ci occuperemmo delle parole scritte ieri dal Rinnovamento, sempre fedele a' suoi propositi da marinaro, all'indirizzo del Giornale di Padova.

E per verità i nostri lettori si ricordano che un reclamo da noi fatto, non ha molto, e senza eccitamento di alcuno, contro la malagrazia di un impiegato postale, produsse l'effetto di ritirarlo dalla distribuzione delle lettere a cui era addetto, e di destinarlo ad altre mansioni. Siccome da quell'epoca non ci consta che il nostro Ufficio postale dia motivo a lagnanze, non siamo d'altra parte disposti ad accogliere quelle del primo venuto, il quale, per esempio, nel caso presente, potrebb'essere uno di quei rivenditori di giornali che, in nome dell'eguaglianza, pretendono di essere i primi a ritirare dal cancello della Posta i pacchi loro diretti; ragione per cui sarebbe spiegato lo zelo del Rinnovamento nel tutelare l'interesse del suo corrispondente.

Arcades ambo. La Sveglia dice che siamo andati sulle furie perchè l'abbiamo pregata d'indicare la fonte quando ci onora di riportare qualche cosa di nostro. La parola rubare di cui essa si serve non fu adoperata da noi perchè non abbiamo il costume di simile linguaggio.

Quindi, dietro l'esempio di un di lei confratello di Venezia, in mancanza di meglio ci rinfaccia il nostro carattere ufficiale. Brava! Arcades ambo.

ULTIME NOTIZIE

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci assicurano che il dibattimento del processo Burei ricomincerà, salvo casi imprevisti, il 26 del mese corrente.

(G. del Pop. di Firenze)

La Corr. italiana dice che il principe di Prussia imbareherassi a Brindisi il 17; dicesi che visiterà Corfù, Atene, e arriverà a Costantinopoli il 25.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani).

PARIGI, 14. — La Banca aumentò il portafoglio di milioni 1 1/3. anticipazioni 7 1/10, biglietti 8, tesoro 10 1/4, diminuzione numerario 5 3/5, conti particolari 19 1/3.

ROMA, 14. — Oggi fu messa la prima pietra del monumento di commemorazione per il prossimo concilio. La funzione fu eseguita dal ministro del commercio presenti moltissimi personaggi e molto popolo.

VALENZA, 14. — Gli insorti chiesero di capitolare: le autorità risposero esigendo la resa a discrezione senza alcuna condizione.

PARIGI, 14. — Il Memorial diplomatique pubblica un articolo sul viaggio del principe di Romania. Dice che l'accoglienza lusignghiera ricevuta dagli imperatori di Francia, Austria e Russia è una preziosa garanzia che le potenze protettrici concorreranno a consolidare la pacificazione della Romania col favorire la rivendicazione della sua autonomia garantita dai trattati.

YORK, 13. — Il generale Belkness fu nominato ministro della guerra.

PARIGI, 14. — Il Rappel pubblica una lettera di Vittor Hugo che sconsiglia a fare la dimostrazione del 26 corrente, e consiglia invece i deputati della sinistra a dichiararsi svincolati dal giuramento. Vittor Hugo dice: il giorno che consiglierò a fare l'insurrezione io pure vi sarò; questa volta non la consiglio.

MADRID, 13. — Gli insorti di Valenza, sono per la maggior parte gente di campagna: ritiraronsi in una parte della città e fortificaronsi: dieciotto battaglioni del governo occupano la maggior parte della città; la rivolta riducesi attualmente a Valenza, e ad alcune piccole bande che percorrono la campagna dell'Aragona e vanno giornalmente sottomettendosi: nessun corpo di truppe, nessuno ufficiale, nè soldato ha mai defezionato. Le bande Paul e Salvochea sono demoralizzate: credesi che i loro capi, cerchino di rifugiarsi a Gibilterra. Il brigadiere Crespo occupò Bisbal: gli insorti fuggirono all'approssimarsi dell'artiglieria. Il capitano generale di Catalogna annunzia la sottomissione di 1800 insorti della provincia di Taragona, 2000 di Gerona, 600 a Lerida, 600 a Barcellona. Una banda di 1000 insorti formatasi ad Alciva fu sconfitta lasciando 61 morti, e 30 prigionieri.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Riposo.

Teatro Garibaldi. — Ultima recita. Beneficiata del signor Antonio Ceasa. Keam, di A. Dumas.

Teatro Galter. — Società filodrammatica Antenore. Serata a beneficio del signor L. Luppi. Cuore d'un ladro, di C. Cecconi.

NOTIZIE DI BORSA

	Ottobre	
	13	14
Rendita francese 3 0/0.	71 32	71 20
italiana 5 0/0.	53 20	53 —

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo-Venete	526 —	523 —
Obbligazioni	239 —	238 —
Ferrovie romane	48 —	48 —
Obbligazioni	128 —	128 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	147 50	146 50
Obbligaz. ferrovie meridionali	157 50	157 50
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 1/2
Credito mobiliare francese	205 —	207 —
Obblig. della regia tabacchi	423 —	423 —
Azioni	626 —	627 —

	Vienna 14
Cambio su Londra	122 80
	Londra 14
Consolidati inglesi	93 3/8

BORSA DI FIRENZE

15 ottobre

Rendita 55 70 55 65
Oro 20 90 20 88
Londra tre mesi 26 22 26 19
Francia tre mesi 105 — 104 85
Obbligazioni regia tabacchi 448 — 447 —
Azioni » » 648 — 647 —
Prostito nazionale 79 70 79 65
Nominali 1920.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

ILLUSIONI OTTICHE

rappresentante i fatti più rilevanti degli

Ultimi Avvenimenti di Spagna

con ingresso del Generale PRIM a Madrid. Il Gabinetto è situato in via S. Matteo, Sarà aperto tutti i giorni dalle ore 11 ant. fino alle ore 2 pom. e dalle ore 3 alle 9 della sera. 1-437

AVVISO AI MUGNAI

Il signor John Terrisse farà gli esperimenti colla sua macchina per battere le macine da molino nei giorni di giovedì e sabato durante l'Esposizione nella loggia, a tramontana del Salone dalle 12 meridiane in poi.

Chi desiderasse vedere tali esperimenti fuori dei giorni sopra fissati, avvisi il prefato signore che abita all'albergo della Stella d'Oro. 7 pub. n. 416

N. 6934.

EDITTO

Nei giorni 20 e 27 ottobre p. v. e 3 novembre successivo a. c. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom. in questa Pretura dinanzi apposita Commissione saranno tenuti tre esperimenti d'asta, provocata con istanza 25 agosto o. p. n. 12142 da Anton o Massaralli fu Antonio dinanzi il R. Tribunale provinciale civile in Venezia contro Giovanna Pedrali vedova Tormentini ricamaritata Colletto, e ereditari iscritti, per la vendita delle infrascritte realtà sotto le seguenti:

Condizioni

1. Gli immobili di cui si tratta stimati in complesso it. lire 7426.72 come dal V protocollo di Perizia 14 Aprile 1869 eretto dinanzi la R. Pretura di Piove ed esistenti in atti, del quale è libero la ispezione agli aspiranti saranno venduti nei seguenti lotti, avvertendo però quanto al lotto secondo che rimane escluso dall'asta il numero mappale 96 perchè venduto nel frattempo all'asta 5scale.

I. Terra con casa di campi 0.1.184 ai mappali n. 570, 574 stimati it. lire 418.20

II. Terra con casa di campi 6.3.84 ai mappali n. 589, 596, 598, 599 e 585 stimati it. lire 3926.40.

III. Terra di campi 5.0.10 al mappale numero 600 stimato it. lire 2898.

IV. Terra al mappale n. 658 di campi 0.1.151 stimato it. lire 184.12.

2. Nel primo e secondo incanto non potranno i beni subastati essere venduti a prezzo inferiore alla stima, e solo potranno vendersi al terzo incanto anche al di sotto quando il prezzo offerto fosse bastante a tacitare tutti i creditori iscritti.

3. Ogni aspirante dovrà depositare a cauzione della sua offerta it. lire 700 quale importo sarà restituito tosto a chi non rimane deliberrario.

4. Il deliberatario sarà tenuto al pagamento dell'intero prezzo entro 14 giorni da que lo della seguita delibera, da verificarsi mediante deposito presso il R. Tribunale civile di Venezia, senza di che non potrà essergli accordata la aggiudicazione degli immobili subastati.

5. Le spese della delibera e successive staranno a carico tutte del deliberatario.

6. La delibera seguirà nello stato ed essere, in cui si trovano attualmente gli immobili non prestando l'esecutante nessuna garanzia.

7. Mancando l'acquirente anche ad un solo dagli obblighi suindicati si intenderà decaduto dall'asta perderà il deposito cauzionale e si rinoverà l'incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Locchè si pubblici come di metolo nel Giornale di Padova cura dell'istante, nell'Albo pretoreo e in Piazza di S. Angelo, con ordine al cursore di riferire dell'affissione relativa.

Dalla R. Pretura, Piove 31 agosto 1869.
SARTORELLI Pretore

2-431

Vecellio Cane.

In vendita alla Libreria Sacchetto

I PRIMI BATTITI DEL CUORE

LETTERINE E POESIE D'OCCASIONE
pei fanciulletti d'ambo i sessi.

Trattato pratico

DEGLI ORGANI GENITO-ORINARI

LA PRESERVAZIONE PERSONALE

Saggio medico popolare sopra la guacigione della debolezza nervosa e fisica e le infermità segrete della gioventù e dell'età avanzata, conseguenze d'abusi precoci o eccessi che guastano le funzioni della virilità, distruggono tutta la speranza di posterità e mettono in pericolo la felicità dello stato matrimoniale. Dal dott. S. LA' MERR, n. 37, Bedford square, Londra, membro del Collegio de' chirurghi dell'Inghilterra, ecc.

Consultazioni giornalieri. Le persone che si trovano nell'impossibilità di consultarli personalmente possono essere trattate con successo per corrispondenza in italiano ed i rimedi si spediscono con segretezza e celebrità in tutte le parti del mondo.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE, con figure e corredata di casi diversi, tratta delle cause, dei sintomi e delle complicazioni di tutte le malattie concernenti le vie genito-orinarie.

Si vende al prezzo di lire 2 la copia presso l'autore in Londra, e per l'Italia presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Milano, Enrico Trevisani, via Larga, 17. Livorno, A. Lacroix, Verbockhoven e C.

si spedisce franco in tutta Italia. Invio raccomandato, con aumento di cent. 30. Per l'estero, le spese postali in più. 9-384

BIGLIARDI

Della rinomata, premiata e privilegiata

FABBRICA DI

ANTONIO LURASCHI

Fornitore di S. M. e di S. A. R. il Principe Umberto

Trovasi in Padova il proprietario di questo Grande officio di Milano sito sul Corso di Porta Romana, N. 79 ed ha portato un **Bigliardo** di sua speciale costruzione, lavorato ed impellicciato d'una finta madreperla a vari colori, che verrà esposto al pubblico nell'Esposizione Agricola, Industriale e di Belle Arti che col 1 Ottobre si apre in questa città. Inoltre si ha l'onore d'avvisare che egli ha portati anche **quattro Modelli da Bigliardi completi** che sono in vendita per L. 1.000 — L. 1.100 — L. 1.200 — L. 1.300. — N. 4 mute di **Mascheroni** in vendita per L. 35 — L. 45 — L. 50 — Lire 75. — **Palle d'avorio** di vera punta e di centro perfetto, del peso di oncie milanesi 21 per L. 70 — da oncie 23 per L. 75. — **Panni** da L. 21 e L. 23 al metro. — **Stecche** da L. 5 e L. 8 cadauna. — **Pelli da marocchini** da L. 6:50 a L. 8:50. Regole pel giuoco del Bigliardo in due per L. 5. (6-404)

CONVITTO
TORINO
Via Saluzzo n. 33
CANDELLER

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria Fantaria e Marina.

19 pub. n. 350

RIDUZIONE DI PREZZI



In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del **GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE**

FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5

è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia:

Macchina VERA AMERICANA DI WHEELER E WILSON

- N. 3 per biancheria, Sarto ed uso di famiglia sopra semplice tavola. L. 260
- N. 2 sopra tavola verniciata e lavorata, pedali bronzati 275
- N. 1 sopra tavola verniciata e lavorata, nocco o mogano, con braccia argentate. 290
- APPARECCHIO per fare occhiali. 150
- per ricamare con tre fili diversi. 50

NE. Questi due Apparecchi si possono soltanto adoperare colla vera Macchina americana di WHEELER e WILSON.

PRECISIONE.

Macchina sistema WHEELER E WILSON di fabbrica inglese e tedesca.

- N. 2 con tutti gli apparecchi d'uso L. 210
- Con coperchio 245
- N. 1 argentata, con coperchio e tutti gli apparecchi. 260

Nel prezzo delle Macchine sono compresi tutti gli utensili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come si usa in altri Magazzini.

I signori acquirenti in Firenze hanno diritto **GRATIS** a tante lezioni quante sono sufficienti per lavorare colla massima facilità e precisione. Otto Lezioni sono generalmente sufficienti a tale scopo, **stante la grande semplicità e perfezione delle Macchine.** — Ogni Macchina è accompagnata da una istruzione dettagliata ed illustrata in lingua italiana.

SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.

La mia Casa è fornita **soltanto** di Macchine dei migliori sistemi finora conosciuti e delle primarie fabbriche. Ogni Macchina Americana viene garantita sopra fattura per **tre anni.** Qualunque riparazione si eseguisce in questo frattempo assolutamente **gratita.**

Aghi, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica.

PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.

Contro vaglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco alla stazione di Firenze.

E. E. OBLIEGHT,

DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5
SUCCURSALE VIA CERRETANI, N. 8.

Unici Depositi delle sotto indicate Specialità

garantite genuine e provatissime per le loro eccellenti qualità igieniche

in PADOVA presso **Pianeri e Mauro farmacia reale**, all'Università e presso **Angelo Guerra profumiere, via S. Carlo e via Debite.**

- Olio di Chlnachina** del dott. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bottiglie, ad it. lire 2 e 10 cent.
- Sapone di erbe** pel dottor Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a italiane lire 1.
- Spirito aromatico di Corona** del dott. Béringuier, quintessenza dell'Aqua di Colonia; a 2 e 3 lire.
- Pomata vegetale** in pezzi del dottor Linles, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.
- Sapone balsamico d'olive** per lavare la più delicata pelle di donna e di ragazzi; a 85 cent.
- Tintura vegetale per la capellatura**, del dott. Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a lire 12 e 50 cent.
- Pomata di erbe** del dott. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2 e 10 cent.
- Pasta Odontalgica** del dott. Suin le Bouteraard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1 e 70 cent. e a centesimi 85.
- Olio di radice d'erbe** del lott. Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.
- Dolei di erbe pettorali** del dott. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a lire 1 e 70 cent. ed a cent. 85.

Il pagamento si fanno in moneta effettiva.

(1-375)

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE

VICHY

SORGENTI CELESTINS, MESDAMES, CHOMEL

Succursale per l'Italia TORRAGHI GADET in Genova
Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malesare dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hopital** o l'**Hauterive** per lo stomaco, **Celestins** per la renella, il diabete, l'albuminuria, **Chomel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leucosoria.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attiva le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acidi che si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie **PIANERI e MAURO**, all'Università; e **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe.

52 p. n. 187

RAPPRESENTANZA

con

DEPOSITO

IN TUTTE LE DIMENSIONI

a prezzi di fabbrica

presso la Ditta

J. WOLLMANN

IN PADOVA

Via S. Francesco
N. 3800.

37 p. n. 149



INJECTION BROU

med. trovati nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore BROU Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi.

IGIENICA, INFALLIBILE e PRESERVATIVA. La sola che guarisce senza altri rimedi. 43 p. n. 47

Tip. Sacchetto